Associazione Internazionale
Studi di Canto Gregoriano

STUDI GREGORIANI

Volume XXXVIII– 2022

STUDI GREGORIANI
Volume XXXVIII– 2022

INDICE

Editoriale 7

Giacomo Baroffio
A che punto si trova oggi il canto gregoriano? 1

Marta Benedetti
Accessibilità delle fonti nei database di Cantus 13

Enrique Merello-Guilleminot
Dos fragmentos manuscritos 29

Aurelio Porfiri
Una tradizione gregoriana pre solesmense 49

Recensioni 75

Bibliografia 97

Elenco delle figure 107

Elenco delle tavole 107

Marta Benedetti

Accessibilità delle fonti nei database del Cantus Index Network

Università Cattolica del Sacro Cuore
marta.benedetti@unicatt.it

Questo articolo costituisce un risultato del progetto di ricerca "MICHAEL – Multimedial Italian CHant ArchivE of Liturgical melodies and texts (14th-18th centuries)", codice progetto 2022ZEATEY, CUP J53D23013710008, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Cantus Index Network

Il presente lavoro si propone di fornire una panoramica dell'accessibilità delle diverse fonti presenti nei vari database del Cantus Index: Catalogue of Chant Texts and Melodies, un network di archivi elettronici che si occupano di catalogare e rendere accessibili e confrontabili i canti liturgici latini. Grazie all'uso di Cantus ID univoci, vari database di musica medievale online sono stati interconnessi, consentendo di

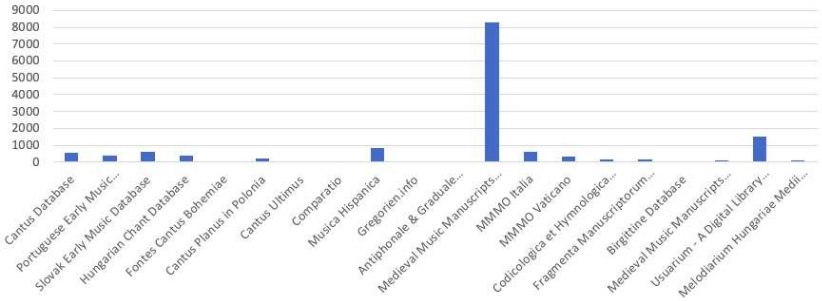
cercare testi e melodie dei canti direttamente sul sito web di Cantus Index, con risultati che mostrano le corrispondenze presenti in tutti i database dei partner[1].

In questa analisi sono state prese in esame 18 banche dati online integrate nel Cantus Index Network. I database variano notevolmente tra loro, spaziando da quelli che si riferiscono a poche decine di manoscritti a quelli che ne riportano quantità considerevoli come mostra il grafico 1.

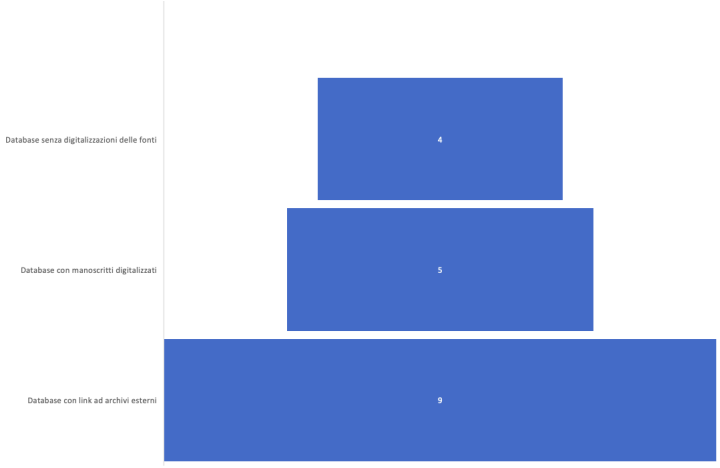
L'accessibilità delle fonti nei database esaminati è varia: vi sono database che contengono tutti i manoscritti studiati in formato digitale e open-source, mentre altri che non includono riferimenti a fonti in formato digitale quindi risultando non consultabili dall'utente. I restanti forniscono collegamenti ad archivi digitali esterni per alcuni manoscritti, qualora una versione digitalizzata sia disponibile. Tali archivi sono sempre open-source; in pochi casi viene richiesto il login per la visualizzazione completa delle fonti come in ProQuest e DIAMM. Un database, Usuarium, offre, oltre ai link agli archivi digitali ove disponibili, la possibilità di accedere ai documenti in formato PDF per quasi tutte le fonti esaminate, richiedendo però il login per la consultazione.

Tra i database che forniscono link ad archivi digitali esterni, il numero di fonti disponibili con collegamenti varia da un database all'altro, come illustrato nel grafico a pagina 16. I link agli archivi digitali risulta-

[1] Il finanziamento per lo sviluppo e la manutenzione del Cantus Database (https://cantusdatabase.org) e dell'Cantus Index (https://cantusindex.org/) è fornito dal Social Sciences and Humanities Research Council of Canada, attraverso il Partnership Grant (8952023-1002) del progetto Digital Analysis of Chant Transmission, curato dalla Dalhousie University (Halifax, Nova Scotia). Il sito web del Cantus Index è ospitato sul server artistico dell'University of Waterloo (Ontario, Canada). L'accesso ai due progetti è gratuito, in linea con gli obiettivi del gruppo di studio Cantus Planus della International Musicological Society (https://www.musicology.org/index.php), che promuove lo scambio di dati in formato elettronico.



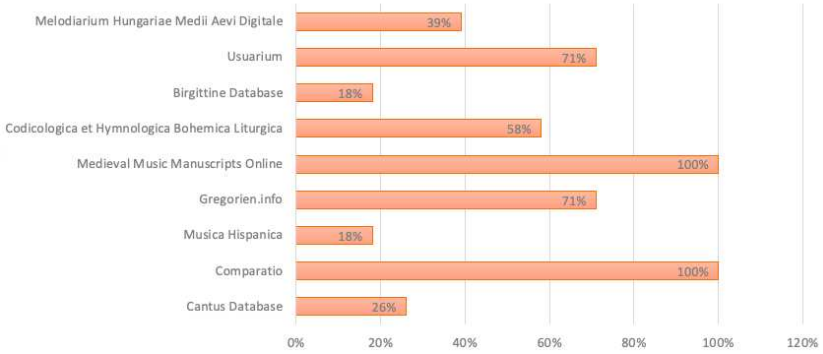
Quantità di manoscritti per database



Tipologia di accessibilità alle fonti nei vari database

no tutti funzionanti in tre database (Birgittine, Codicologica, Comparatio), mentre per gli altri 6 i collegamenti digitali non funzionano con una media del 18%. I tipi di errore riscontrati sono:

- Errore 404 – Pagina non trovata: alcuni link puntano a una pagina che non esiste più sul server.

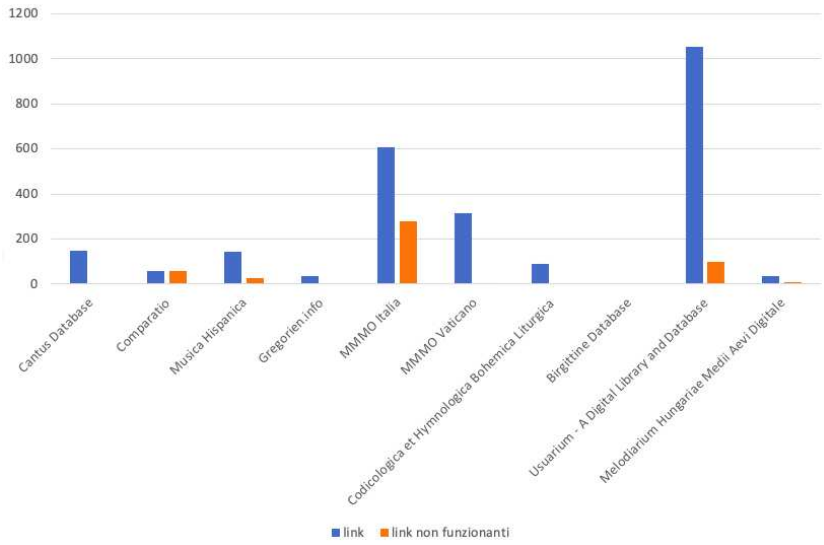


Percentuale di manoscritti con link ad archivi digitali

- URL obsoleti o cambiati: alcuni siti sono stati ristrutturati, spostando le pagine a nuovi URL senza reindirizzamenti precisi. I vecchi link non sono più validi, e il contenuto risulta irraggiungibile.
- Link che puntano a contenuti errati: alcuni link reindirizzano a una pagina generica dell'archivio digitale.
- Problemi di connessione del server: per alcuni link il server non risponde entro un tempo ragionevole, causando un errore di timeout.

Database regionali

Tra i database presi in esame ve ne sono dieci che possiamo catalogare come regionali in quanto si concentrano su fonti provenienti da territori specifici. Le aree geografiche trattate includono Portogallo, Spagna, Austria, Ungheria (con ben tre database), Slovacchia e Polonia. Due database, invece, si occupano delle fonti relative all'area che nel Medioevo apparteneva al regno di Boemia. Come mostra la mappa a pagina 18 i database regionali si concentrano per lo più proprio nell'area dell'Europa dell'est.



Percentuale di link non funzionanti

La maggior parte di questi database è stata creata tra il 2012 e il 2015: molti offrono i manoscritti in formato digitale, tutti open-source, mentre altri non forniscono alcun dato relativo a manoscritti digitalizzati. Di seguito riportiamo informazioni più specifiche per i singoli database regionali.

Portoguese Early music Database (2012)

https://pemdatabase.eu/
Il database consente l'accesso gratuito a molti manoscritti con notazione musicale scritti per lo più prima del 1650 conservati in diverse biblioteche e archivi in Portogallo e in alcune località spagnole circostan-



Database regionali

ti. Le fonti disponibili ammontano a 374[2]. I manoscritti, riprodotti a colori e corredati di una descrizione generale, possono essere consultati direttamente sul sito in formato open-source nella sezione Sources.

Slovak Early Music Database (2012)

URL: http://cantus.sk/.
Il database consente l'accesso a manoscritti completi o frammentari con notazione musicale, scritti prima del 1600, conservati in biblioteche e archivi slovacchi. Le fonti ammontano a 588 e sono open-source[3]. I manoscritti, riprodotti a colori e schedati con una descrizione generale, possono essere visionati sul sito nella sezione Sources.

[2] Le fonti sono aumentate di 2 da luglio a novembre 2024.
[3] Il database ha aggiunto 61 nuove fonti da luglio a novembre 2024.

Hungarian Chant Database (2012)

URL: http://hun-chant.eu/.
Il database fornisce l'accesso a materiale basato sulla vasta collezione di microfilm dell'Istituto ungherese di musicologia. Il sito contiene informazioni sulla maggior parte delle fonti liturgiche ungheresi e un gran numero di fonti comparative provenienti da altre parti d'Europa (principalmente Europa centrale). Le fonti sono 366 e sono state organizzate attorno a due progetti principali, uno per l'Ufficio e un altro per i repertori della Messa: The Office – CAO-ECE and The Mass – Gradualia. Le fonti del progetto CAO-ECE (https://cantusplanus.musicology.org/) sono 189, mentre quelle del progetto Gradualia (https://cantusplanus.musicology.org/) ammontano a 168. Sul sito non vi sono riferimenti a riproduzioni digitali dei manoscritti, ma alcune fonti sono riprodotte dal progetto CAO-ECE dell'Istituto di musicologia dell'Accademia delle scienze ungherese (http://earlymusic.zti.hu/cao-ece/cao-ece.html).

Fontes Cantus Bohemiae: Plainchant Sources in the Czech Lands (FCB) (2013)

URL: http://cantusbohemiae.cz/.
Il database cataloga le fonti del canto piano provenienti dalle terre della Repubblica Ceca. Le fonti analizzate sono 42 e sono schedate nella sezione Sources. Non vi sono riferimenti a versioni digitalizzate dei manoscritti.

Cantus Planus in Polonia (2013)

URL: http://cantus.ispan.pl/
Il database permette l'accesso ai manoscritti e alle stampe con notazione musicale conservati in diverse biblioteche e archivi polacchi. Le fonti sono 206 e sono schedate con una descrizione generale, alcune delle

quali sono completamente indicizzate. I manoscritti, schedati e accompagnati da una descrizione generale, non sono disponibili in formato open-source. Non sono presenti link alle riproduzioni dei manoscritti, che potrebbero essere accessibili solo previa autenticazione (login).

Musica Hispanica (2015)

URL: http://musicahispanica.eu/
Il database si occupa di musica medievale spagnola e al momento della nostra ricerca raccoglieva 816 fonti. A novembre 2024 il numero delle fonti è diminuito a 272. Dopo aver selezionato una fonte, si apre una pagina dedicata in cui la fonte viene descritta e accompagnata da varie informazioni, inclusa una bibliografia di riferimento. 146 manoscritti sono corredati da un link che consente di accedere alla loro riproduzione digitalizzata. Di questi, una piccola parte (26) non è funzionante, in particolare i link collegati a specifici enti: British Library, Biblioteca de la Real Academia de la Historia e PARES (Portal de Archivos Españoles)[4].

Codicologica et Hymnologica Bohemica Liturgica (2020)

URL: http://hymnologica.cz/
Il database si occupa dei manoscritti boemi medievali relativi al repertorio liturgico e raccoglie informazioni su 152 manoscritti, di cui 88 accessibili in formato open-source. La quasi totalità di questi si trova nell'archivio digitale Manoscriptorium (79), mentre i restanti sono distribuiti in altri archivi digitali, come ad esempio Cantus Planus.

[4] A luglio 2024 molti link della Biblioteca di Catalunya non funzionavano; gli errori nei link sono stati in buona parte corretti.

Fragmenta Manuscriptorum Musicalium Hungariae Mediaevalis (2021)

URL: http://fragmenta.zti.hu/en
Il database mira a scoprire, raccogliere, classificare e pubblicare frammenti di manoscritti annotati medievali e della prima età moderna conservati nelle biblioteche e nelle collezioni d'archivio in Ungheria e all'estero provenienti dal territorio dello storico Regno d'Ungheria. Il catalogo fornisce sia immagini che descrizioni testuali di 180 fonti in formato open-source.

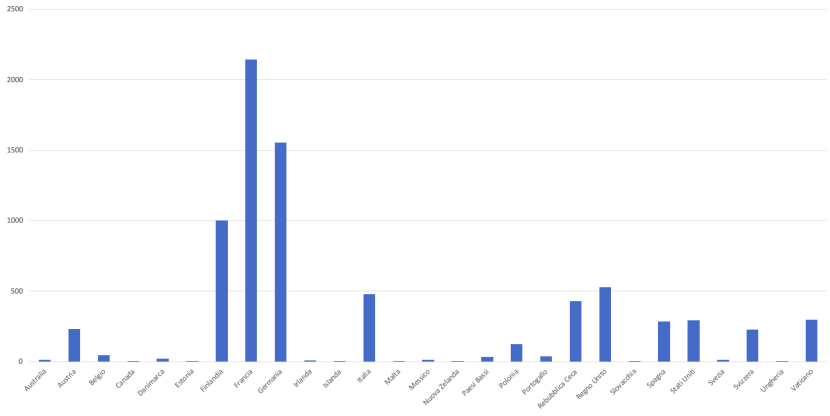
Medieval Music Manuscripts from Austrian Monasteries (2022)

URL: http://austriamanus.org/
Il database si occupa di 129 manoscritti di musica monastica medievale austriaca e consente l'accesso a manoscritti completi e frammentari con notazione musicale scritti prima del XVII secolo, conservati presso le biblioteche monastiche austriache[5]. I manoscritti sono tutti disponibili in formato digitalizzato open-source, corredati da una descrizione generale. Il database continua a essere aggiornato con l'aggiunta di nuove fonti (da luglio 2024 a novembre 2024 sono presenti 5 nuovi manoscritti).

Database interregionali

I database interregionali sono stati sviluppati da team di ricerca dell'Europa e del Canada. La maggior parte di essi consente la consultazione dei manoscritti in formato digitale tramite link ad archivi esterni. Di seguito forniamo informazioni più dettagliate per ogni database.

[5] Il database ha aggiunto 5 manoscritti da luglio a novembre 2024.



Numeri dei manoscritti digitalizzati per nazione presenti su MMMO

Cantus Database (2012)

URL: https://cantusdatabase.org/
Il database si occupa di canti latini contenuti in manoscritti e libri stampati dell'Europa medievale. Contiene inventari di antifonari, breviari, graduali e altre fonti per la musica della Messa. Le fonti disponibili ammontano a 225, di cui 165 possono essere consultati liberamente tramite link a siti esterni nella sezione Sources[6]. I link sono di facile reperimento nella tabella iniziale oppure, una volta selezionata una fonte disponibile anche in formato digitalizzato, il collegamento al documento digitale si trova in alto a destra sotto la voce View images on external site. I collegamenti rimandano a diversi siti che archiviano i manoscritti in formato open-source, tra i quali i più utilizzati sono Fragmentatium (39), Cantus Planus (23) e BnF Gallica (10). Tuttavia, l'accessibilità può presentare alcune difficoltà: 30 link non funzionano (errore 404 o server not found), altri 3 link non consentono di visualizzare direttamente la fonte ma rimandano a progetti che archiviano

[6] Le fonti sono aumentate di 2 da luglio a novembre 2024.

manoscritti, mentre solo in un caso è richiesto l'accesso tramite login (IDEM Integrated Database for Early Music). Circa un centinaio di manoscritti, inoltre, non sono disponibili in formato digitale.

Cantus Ultimus (2014)

URL: https://cantus.simssa.ca/
L'obiettivo principale di questo progetto è quello di incorporare le più recenti tecnologie di riconoscimento ottico della musica (OMR) con i manoscritti di canto piano al fine di trasformare l'attuale database CANTUS in un ambiente di ricerca all'avanguardia in cui sia la musica che il testo siano completamente ricercabili. Questa ricerca fa parte del progetto SIMSSA (http://simssa.ca). Le 13 fonti analizzate nel database sono tutte riportate in formato digitale e open-source.

Comparatio des chants liturgiques médiévaux (2014)

URL: https://comparatio.irht.cnrs.fr/
Il fine di questo database è facilitare l'identificazione della provenienza dei manoscritti liturgici dell'Ufficio mediante lo studio e il confronto. Un esempio di questo approccio è l'analisi delle diverse versioni di antifone e responsori, nelle loro varianti sia musicali che testuali. I manoscritti provenienti principalmente da Francia, Italia, Germania ed Europa centrale ammontano a 60. Questi sono corredati da diversi strumenti: oltre a informazioni di riferimento date in diversi cataloghi (tra cui Cantus, Arca e CCFr) – scopo del database è di proporre riferimenti incorciati tra diversi database –, si trovano i link a 13 manoscritti digitalizzati[7]. Gli archivi digitali di quest'ultimi, che a oggi sono tutti open-source.

[7]Nell'ultimo periodo gli strumenti a disposizione dell'utente si sono modificati e sono diminuiti: in modo particolare, segnaliamo che la possibilità di visionare i manoscritti su BVMM (Bibliothèque Virtuelle des Manuscrits Médiévaux) è stata tolta essendo stato sostituito da ARCA (Bibliothèque numérique de l'IRHT), un

Gregorien.info (2016)

URL: https://gregorien.info/en
Il database raggruppa i canti latini della messa e dell'ufficio del repertorio gregoriano. Le fonti analizzate nel database sono 48, di cui 34 corredate da link ad archivi digitali nei quali è possibile visionare i manoscritti in formato open-source, di cui però 4 non sono funzionanti. Tra gli archivi digitali più utilizzati vi sono: Internet Archive (12), BnF Gallica (8) e e-codices (7).

Antiphonale e Graduale Synopticum (2016)

URL: http://gregorianik.uni-regensburg.de/
Il database è organizzato in due sezioni: ***Antiphonale Synopticum*** e ***Graduale Synopticum***. I manoscritti presi in esame sono 23 e appaiono solamente se selezionata la voce ***Handschrift*** nel menù di ricerca. Non vi è una sezione dedicata alle fonti, le quali non sono visionabili nella loro riproduzione digitale.

Medieval Music Manuscripts Online (2018)

URL: http://musmed.eu/
Il database raccoglie fonti musicali e manoscritti annotati dal periodo medievale fino al 1600 provenienti da diverse nazioni. In totale le fonti, custodite in archivi di 27 paesi, ammontano a 7815. Una volta selezionata la fonte si apre una pagina che contiene informazioni sulla fonte così come, se indicizzata, tutti i canti da essa contenuti. Quando presenti i canti sono riportati su una tabella divisa per folio e per ogni canto viene riportato il link al database stesso, al Cantus Index e all'immagine digitalizzata della pagina. Gli archivi che ospitano manoscritti digitaliz-

nuovo database nato dalla fusione del database Medium (Répertoire des manuscrits reproduits ou recensés) e della BVMM (Bibliothèque virtuelle des manuscrits médiévaux de l'IRHT) (2023).

zati sono numerosi e variano da una nazione all'altra. Considerando il panorama frammentato e l'ingente quantità di fonti archiviate, ci concentriamo qui su ciò che riguarda l'Italia e il Vaticano. Il database contiene 478 fonti presenti sul territorio italiano. Di queste, 98 presentano link non funzionanti: 24 riscontrano difficoltà nel caricamento della pagina, 19 restituiscono un errore 404 (principalmente collegati al sito dei Frati Domenicani dell'Italia Settentrionale e al sito I libri dei patriarchi), e 3 mostrano la dicitura 'not found'. Inoltre, ben 66 link non conducono al manoscritto originale ma ad altri siti. In particolare, 58 reindirizzano al sito del Duomo di Firenze, mentre 7 portano a pagine del MMMO in cui sono elencate le fonti. Alcuni degli archivi digitali più utilizzati sono Internet Culturale (191), DIAMM (27), manus online (21) e <manuscripta.at> (13). Tutti gli archivi permettono una visualizzazione open-source dei manoscritti, DIAMM prevede però il login. Alcune fonti sono archiviate in piattaforme digitali universitarie, come la Biblioteca Estense Universitaria, mentre molte altre si trovano in diverse biblioteche comunali e archivi diocesani. Tra le istituzioni più rilevanti si distinguono la Biblioteca Malatestiana, il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, Brixiana, il CIRSFID Irnerio, la Biblioteca Medicea Laurenziana e il fondo musicale manoscritto di Santa Maria della Fava. I manoscritti digitalizzati presenti nello Stato Vaticano sono 300, la maggior parte dei quali è disponibile sul sito DigiVatLib (256). I restanti si trovano quasi interamente sul sito della Biblioteca Palatina (43). Tutti i link risultano funzionanti, a eccezione di uno.

Birgittine Database (2021)

URL: https://birgittine.org/
Il database raccoglie informazioni su 22 manoscritti annotati relativi alla liturgia dell'Ufficio dell'Ordine Birgittino, il Cantus sororum. I manoscritti coprono un arco temporale che va approssimativamente dal 1500 al 1881 e provengono dalle abbazie brigittine di Vadstena,

Mariëntroon (Belgio), Mariënwater (Paesi Bassi) e Altomünster (Germania). Attualmente, il database è ancora in fase di costruzione. Solo 4 manoscritti dispongono di un link al documento digitale, di cui due ospitati nell'archivio digitale Alvin e due su MDZ (Münchener Digitalisierungszentrum).

USUARIUM (2022)

URL: https://usuarium.elte.hu/
Il database si concentra su fonti liturgiche latine che vanno dal Medioevo alla prima età moderna. Attualmente, raccoglie circa 1540 fonti conservate in 248 biblioteche. Tra luglio e novembre 2024, sono stati aggiunti circa 300 manoscritti. Una volta selezionata una fonte, si accede a una schermata che fornisce diverse informazioni sul manoscritto, includendo il documento in formato PDF e, ove disponibile, un link al documento digitale archiviato in piattaforme digitali esterne. La quasi totalità dei manoscritti dispone di una versione in PDF.Tra gli archivi digitali importanti i più utilizzati sono MDZ (!85), BnF Gallica (175), ProQuest (70), Internet Archive (53) e Google Books (45). Circa 1100 fonti sono corredate da un link all'archivio digitale, di cui circa 140 risultano non funzionanti. Tutti gli archivi digitali offrono libero accesso ai manoscritti, ad eccezione della piattaforma Proquest, dove senza login i documenti sono consultabili solo parzialmente.

MELODARIUM Hungarian Medii Devi Digitale (2023)

URL: http://melodiarium.zti.hu/en/
Il database pubblica una trascrizione moderna delle melodie dei canti sopravvissute nei manoscritti liturgici annotati originari del dominio dell'Ungheria medievale. Esso è organizzato principalmente nell'ambito del *cantus missae*, *cantus officii* e *cantus aliorum rituum*. La visualizzazione delle fonti non è immediata: nelle diverse sezioni del database è possibile selezionare il menù a tendina *Sources* e visualizzare

i diversi manoscritti presi in esame dal database in quella sezione. In tutto i manoscritti presi in esame ammontano a 88, di cui 34 sono corredati da link al manoscritto digitale. I collegamenti non funzionanti in modo corretto sono 8, la metà dei quali della "Bibliotheca Ecclesiae Metropolitanae Strigoniensis". Gli archivi digitali più utilizzati sono: Slovak Early music Database: https://cantus.sk/ (9) e ELTE Digital Institutional Repository (4). Diversi link riportano al Hungarian Chant Database (9), ma occorre notare, tuttavia, che questo database non archivia direttamente i manoscritti digitali né fornisce link ad altri archivi dove reperirli.